

Il Segno

Edizione speciale
Restauro Chiesa parrocchiale
Inizio lavori primavera 2022

2 marzo-14 aprile 2022
QUARESIMA
TEMPO DI MORTE E DI VITA

La Quaresima ogni anno giunge repentina, ci coglie lì dove siamo e ci spinge, quasi ci costringe a iniziare ancora una volta un cammino di conversione.

Un cammino che è un tempo di preghiera nel quale discernere la "presenza" con la quale scegliamo di vivere e convivere. Un cammino di rinuncia e condivisione che è tempo nel quale non pretendere per sé più di quanto si riconosce agli altri. La Quaresima è dunque una chiamata che porta i tratti di un appello interiore, quell'intima ingiunzione spirituale che la parola del Signore sempre ci fa sentire quando decidiamo di ascoltarla. Per questo non siamo noi a entrare in Quaresima, ma è la Quaresima che entra in noi e in qualche modo ci forza, ci fa violenza e si impone come una sorta di controtempo al nostro tempo.

Noi vorremmo vivere il tempo che ci è dato in quella tranquillità e leggerezza che lo stare alla superficie della vita accorda, lasciandoci portare dagli eventi, dai fatti piccoli e grandi che segnano la nostra quotidiana esistenza di persone, di credenti, di cittadini e che, alla lunga, impercettibilmente ci spossano della libertà di decidere e di scegliere che uomini e donne essere, che vita vivere. Lasciare che le cose accadano senza assumere su di esse uno sguardo evangelico significa infatti cedere alla tentazione di consegnare le chiavi del senso delle nostre vite a forze, a dominanti, a poteri che alla fine ci sovrastano e ci dominano perché abbiamo per troppo tempo consentito loro di regnare dentro di noi. La Quaresima è tempo di prova perché è tempo di decisione, ossia tempo nel quale consentiamo al Vangelo di Cristo di costringerci alla scelta, di stanarci nelle nostre ambiguità, di rivelarci gli aspetti umanamente e spiritualmente irrisolti.

Come i giorni dell'Avvento corrispondono ai giorni più bui dell'anno che culminano nel giorno del Natale, nel quale la luce vince la tenebra, così i quaranta giorni della Quaresima corrispondono ai giorni nei quali la natura, dopo il sonno invernale, torna a vivere. Se l'Avvento invoca la venuta della luce più forte delle tenebre, la Quaresima invoca la vita più forte della morte. Il fine della Quaresima è la Pasqua, la rinascita a una vita che non rinuncia mai a rinnovarsi.

Ciclo della vita naturale e ciclo della vita spirituale pulsano al medesimo ritmo, conoscono le medesime regole e gli stessi principi. Per questo la Pasqua cristiana ricorre sempre la domenica dopo il primo novilunio di primavera perché è la prima luna nuova che segna cosmologicamente l'inizio vero della primavera. Il lavoro interiore che i credenti attraverso la preghiera, la rinuncia e la condivisione compiono nei quaranta giorni quaresimali ha la stessa dinamica spirituale del lavoro nascosto che il seme sotterra compie nel corso dell'inverno per poter spuntare a primavera e poi germogliare e portare frutto a suo tempo. Il seme ha bisogno di un tempo nel quale, nascosto sotterra, possa morire a se stesso affinché dalla propria morte nasca una nuova vita. Così i giorni della Quaresima sono i giorni nei quali il cristiano cerca di comprendere a fondo, facendo esistenzialmente propria quella parola del Vangelo nella quale Gesù ha sintetizzato la sua stessa esperienza spirituale di morte e vita: "Se il seme, caduto a terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto" (Gv 12,24). Nel mistero del seme Gesù ha riconosciuto il senso della sua vita. Nel mistero del seme è anche racchiuso il senso spirituale della Quaresima.



Carissimi parrocchiani sostenitori,

la chiesa parrocchiale Sant'Andrea di Lamone necessita di un restauro conservativo piuttosto importante. Infatti si inizierà dal tetto e dalle facciate esterne e successivamente si continuerà con il restauro interno comprendente il tinteggio, l'impianto d'illuminazione e l'intervento mirato di specialisti per le due cappelle laterali.

Ora stiamo promuovendo una raccolta fondi, dopo che l'Assemblea parrocchiale e l'Ufficio Beni Culturali hanno approvato i progetti e il Comune di Lamone ha rilasciato la Licenza edilizia.

Le donazioni possono essere versate sul conto bancario

IBAN CH67 8080 8008 0954 1578 0.

Nel sito www.santandrea.ch si potrà consultare la documentazione fotografica sullo stato d'avanzamento dei lavori.

Ringraziamo sin d'ora chi ha già contribuito e chi vorrà ancora partecipare alla raccolta fondi da destinare al restauro di questo importante bene architettonico e religioso.

Con i più cordiali saluti.

Il Consiglio parrocchiale

**...se ai restauri vuoi partecipare
un po' di vino puoi acquistare...**

a 25.-CHF la bottiglia:



VINO ROSSO MERLOT 2020

Cantina Pelossi, Lugano-Pazzallo



VINO BIANCO JOHANNISBERG 2020

Franz-Josef Mathier AG, Famiglia Benicchio

con etichette del Centenario del Centro Parrocchiale.



**L'incasso sarà devoluto al restauro della
Chiesa parrocchiale Sant'Andrea di Lamone**

**Gli interessati si possono rivolgere
all'amministrazione parrocchiale:**

n. tel. 091 966 79 81 o tramite

e-mail: parrocchialamone@bluewin.ch

Tentazioni di Gesù e Quaresima sono un tutt'uno

Ogni tempo forte ha il suo Vangelo, quello della Quaresima è il racconto delle tentazioni di Gesù nel deserto. Il tempo vissuto da Gesù nel deserto e il tempo quaresimale formano un tutt'uno, al punto da comunicarsi i significati, scambiarsi finalità e scopi, trasmettersi l'un l'altro il senso dell'esperienza. L'esperienza spirituale che il Signore ha vissuto nel deserto è quella che i credenti sono chiamati a vivere in Quaresima.

Al diavolo che gli propone di cambiare le pietre in pane, Gesù risponde che vuole restare un affamato. Al diavolo che lo invita a dimostrare la sua divinità gettandosi dal punto più alto del tempio, Gesù risponde di non dover dimostrare niente a nessuno e sceglie di restare non riconosciuto, un ultimo, un piccolo. Al diavolo che gli offre il potere su tutti i regni del mondo, Gesù decide di restare un uomo senza alcun potere in questo mondo. Rispondendo alle tentazioni, Gesù decide ciò che vuole essere e ciò che non vuole essere. E scegliendo di restare Figlio del Padre mostra, ci mostra, che un'umanità diversa, altra, santa, è possibile.

Gesù sceglie di non avere, di non essere e di non potere. La forza della tentazione sta proprio nel sussurrarci all'orecchio che è più importante ciò che ancora non siamo, ciò che ancora non abbiamo. Restando affamato, Gesù accetta anzitutto la mancanza più reale: accetta di aver fame. E la fame è l'esperienza più acuta del vuoto che ci portiamo dentro. Gesù non cede alla tentazione di riempirlo in qualunque modo, ma mantiene questo vuoto. Riconosce e accetta la sua mancanza. Scegliendo di restare affamato, Gesù sceglie ciò che non ha, decide di mantenere quel vuoto dentro di sé.

Poi Gesù respinge la tentazione di dover dimostrare a qualcuno di essere il Figlio di Dio. Non ha sentito la necessità del riconoscimento da parte degli altri; ha scelto di restare non riconosciuto perché a lui bastava il riconoscimento del Padre. Gli bastava custodire quella voce nella quale è stato battezzato: "Questi è il Figlio mio, l'amato". Una parola d'amore del Padre che per Gesù è un'intima certezza che non ha bisogno di nessuna prova: "Non metterai alla prova il Signore tuo Dio".

Infine respinge il potere sui regni del mondo offertogli dal diavolo. Gesù il potere non l'aveva e, quando gli è stato offerto, neppure lo ha voluto. Se non ha esercitato il potere, non è per pigrizia o per disinteresse, infatti ne ha conosciuto la tentazione, ma perché dal maligno, al quale appartiene ogni forma di potere nel mondo, Gesù non si è lasciato convincere a credere nel potere. Per questo Satana non è riuscito a trasformare Gesù in un adoratore del potere: "Il Signore tuo Dio adorerai: a lui solo renderai culto". Gesù ha scelto di non vivere una vita in ginocchio davanti ai potenti per mendicare una briciola di potere, ma l'unica volta che si è inginocchiato lo ha fatto davanti ai suoi amici per lavare, come un servo, i loro piedi.

Gesù ha scelto di vivere affamato, non riconosciuto e senza potere: questa è stata la sua vittoria. Una vittoria che dice una cosa sola: se davvero lo vogliamo, niente e nessuno ci può impedire di vivere il Vangelo.

PARROCCHIA SANT'ANDREA DI LAMONE - CADEMPINO

**Parroco Padre Angelo Fratus
Via alla Chiesa 6, 6814 Lamone
tel. 091 966 09 10 - 079 616 56 84**

**Amministrazione parrocchiale
Via alla Chiesa 6, 6814 Lamone
tel. 091 966 79 81 - www.santandrea.ch
E - mail: parrocchialamone@bluewin.ch**

**CCP Opere parrocchiali: 69- 481- 9
Pro restauro chiesa: CH67 8080 8008 0954 1578 0**